

# Un altro mondo è possibile



LA STORIA siete voi. Raccontateci le vostre esperienze più belle, scrivendo a [cronaca.valdarno@lanazione.net](mailto:cronaca.valdarno@lanazione.net)

IL PROGETTO Il polo «Lionello Bonfanti» a Burchio, dove si crea ricchezza per sé e per gli altri, come in una moderna comunità

## Dalla comunione nasce la nuova economia

Dall'esperienza di Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari, si arriva ai giorni nostri con il polo «Lionello Bonfanti» dove la ricchezza è per tutti

Antonio Degl'Innocenti

**FU NEL LONTANO** 1991 che Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, rimase particolarmente colpita dalla situazione che la popolazione viveva nei sobborghi di San Paolo in Brasile. La comunione dei beni che il movimento aveva praticato fino ad allora non era sufficiente per sopperire alla necessità di un intero popolo.

«Avevamo visitato più volte la città di San Paolo in Brasile — raccontò lei stessa in occasione dell'inaugurazione del Polo Lionello — ma, un giorno, l'abbiamo vista in quel suo paradosso, che ci ha fortemente impressionato e scandalizzato: una selva di grattacieli con attorno un'infinità di favelas. Una circostanza, un paradosso, attraverso il quale Dio chiamava anche noi a fare qualcosa».

Spinta dall'urgenza di provvedere al cibo, ad un tetto, alle cure mediche e se possibile ad un lavoro, e con in animo l'enciclica di Giovanni Paolo II «Centesimus Annus» appena pubblicata, aveva lanciato l'Economia di Comunione. «Qui dovrebbero sorgere delle industrie, delle aziende i cui utili andrebbero messi liberamente in comune con lo stesso scopo della comunità cristiana: prima di tutto per aiutare quelli che sono nel bisogno, offrire loro lavoro, fare in modo insomma che non ci sia alcun indigente. Poi gli utili serviranno anche a sviluppare l'azienda e le strutture della cittadella, perché possa formare uomini



LA VENDITA L'interno del polo Lionello Bonfanti a Burchio



L'INAUGURAZIONE Vi partecipò anche Romano Prodi

ni nuovi: senza uomini nuovi non si fa una società nuova! Una cittadella così, qui in Brasile, con questa piaga del divario tra ricchi e poveri, potrebbe costituire un faro e una speranza».

**NASCEVA** in Brasile l'Economia di Comunione che in Italia è oggi rappresentata dal Polo Lionello Bonfanti. Unica realtà su tutto il territorio nazionale e posta in località Burchio, a Incisa Valdarno, a pochi passi dalla cittadella di Loppiano. Questa nuova realtà economica, incarnata dal Polo, è un progetto che



coniuga economia e comunione, efficienza e solidarietà. Le aziende che liberamente aderiscono al progetto si impegnano a suddividere l'utile in tre parti: una per l'azienda, per il suo sviluppo e sostegno; un'altra per formare «uomini nuovi» e diffondere la «cultura del dare» e della reciprocità, senza la quale non è possibile realizzare un'Economia di Comunione; una terza va a costituire un fondo speciale di solidarietà per aiutare persone svantaggiate, sovvenendo ai bisogni di prima necessità. Oggi il Polo ospita negozi, laborato-

ri, aziende di produzione e di servizi, studi professionali di consulenza e formazione per un totale di oltre venti imprese, 5700 soci e 9600mq di superficie.

**RAPPRESENTA** il primo Polo Europeo di convergenza per oltre 200 imprese italiane che aderiscono al progetto di Economia di Comunione. Duecento imprese che vogliono promuovere una nuova forma di economia che, in questo momento di crisi, propone ad altri imprenditori una realtà diversa che parla di unità, rete d'impresa e sussidiarietà tra le stesse aziende.

L'INTERVISTA Giorgio Balduzzi è stato tra i primi a credere al nuovo modello imprenditoriale e adesso lavora per allargare la rete

### «L'aiuto reciproco fra le aziende è fondamentale in questo momento»



SCELTA L'imprenditore Giorgio Balduzzi

La «Terre di Loppiano» è stata una delle prime aziende ad aderire al polo Lionello, tra i suoi promotori c'è anche l'imprenditore Balduzzi

**GIORGIO BALDUZZI** è uno di quelli che ha aderito fin dal primo momento all'Economia di Comunione fondando, con altri soci, «Terre di Loppiano». Una realtà imprenditoriale nuova, originale che ha sposato non solo un progetto ambizioso come quello del Polo Lionello, ma ha voluto sottolineare l'alta qualità produttiva delle terre Toscane coniugando, ultimamente, anche antiche tradizioni erboristiche come quella dei Monaci Vallombrosani. L'insieme di un'ideale e di uno sguardo al patrimonio rurale, culturale, storico ed agro-alimentare delle nostre terre è per Giorgio una spinta ed

una soluzione per uscire dalla crisi.

**Come e perché nasce questa azienda?**

«Ero a Roma quando venne lanciato il progetto dell'Economia di Comunione. Decisi subito di aderire. E' stata una scelta di vita. Sono nato nel mondo del lavoro, in quella che fu il prodromo di questa nuova economia: la cooperativa Loppiano. Questa scelta rispecchiava a pieno la mia scelta di vita e formazione».

**In questo momento di crisi cosa consiglia?**

«In questo progetto vi sono alla base tanti valori che devono essere rispettati avendo chiari gli obiettivi da raggiungere. Detto questo è fondamentale l'aiuto reciproco tra le stesse aziende».

**Lei ha avuto modo di sperimentare questo sostegno?**

«Due anni fa conobbi un'azienda di Pisa in netta difficoltà. Decidemmo di acqui-

stare una partita di prodotti per un anno. A sua volta, tale ditta, entrò a far parte dell'Economia di Comunione e ancora oggi lavoriamo fianco a fianco».

**Cosa vorrebbe dire agli imprenditori del Valdarno?**

«Di fare rete. Una comunione di beni ed intenti che deve essere occasione di dialogo e scambio reciproco. Non dobbiamo temere di condividere anche la clientela. Oggi i valori sono fondamentali anche nelle reti commerciali sia per garantire lavoro sia per averne. Dobbiamo creare una rete di economia e di confronto finalizzata alla condivisione ed unità. L'esperienza del Polo ce lo ha insegnato. Con una rete efficace possiamo presentare progetti e proposte anche alle istituzioni cogliendo l'occasione per un ulteriore sviluppo e miglioramento. Uniti possiamo fare molto, soli possiamo bene poco».

Antonio Degl'Innocenti